

CAMPAGNA: NOI CI SIAMO

Chiediamo di essere partecipi in ciò che ci riguarda



Contesto e giustificazione del progetto

Il Forum Nazionale dei Giovani, lavora per promuovere attività e offrire opportunità per la crescita personale e l'integrazione delle nuove generazioni. Il suo ruolo consultivo e propositivo in tema di Politiche Giovanili è finalizzato a rappresentare tutti i giovani. Le tematiche ed i programmi promossi sono a misura del bene comune del Paese, e soprattutto dei giovani. Per questo occorre valorizzare coloro che già operano sul campo, promuovere i giovani con esperienze associative, che abbiano imparato l'ascolto e la mediazione nella realtà quotidiana e che sappiano vivere la politica come un'esperienza di servizio non finalizzata all'interesse personale.

Strategia e obiettivi

Con questa campagna chiediamo che siano priorità:

1. Un sistema scolastico capace di formare, educare e inserirci nel mondo del lavoro

Un Paese vitale si misura anche attraverso la qualità del sistema scolastico. Abbiamo bisogno di scuole ed università capaci di dare un'offerta formativa ampia ma di qualità, un'offerta formativa che sia collegata con il mondo del lavoro. Serve una scuola esigente, che dia opportunità e al tempo stesso richieda impegno e dedizione.

2. Investimenti per la ricerca

Più fondi alla ricerca vuol dire più possibilità di futuro per il nostro Paese. Vuole investire sulle idee innovative, sui giovani talenti. Investire sulla ricerca è impedire la fuga dei cervelli. E' investire sullo sviluppo.

3. Pari opportunità in tutti i settori

Il mondo del lavoro non può essere un muro così come, dar vita ad una famiglia, comprare una casa, viaggiare e vivere le opportunità che esistono fuori dalla pareti domestiche. Flessibilità e mobilità non devono corrispondere a precarietà. Serve per questo avviare una seria discussione sulla riforma degli albi professionali.

4. Accesso al credito per le giovani famiglie e per i giovani lavoratori

Servono politiche di accesso al credito che scommettano sulle capacità e sulla progettualità dei giovani, il loro vero capitale di futuro. Facilitare l'accesso al credito è scommettere sui giovani.

5. Trasparenza e meritocrazia per l'accesso al lavoro

6. Mobilità e Flessibilità non sono/non devono essere Precarietà

7. Una previdenza che guardi ai giovani

Rispetto alla previdenza i giovani sono sicuramente uno dei soggetti deboli. Rivedere le pensioni nell'ottica delle giovani generazioni significa avere il coraggio di affrontare una riforma che pensi a chi andrà in pensione tra 30 anni, a chi vive il mercato del lavoro da precario, a chi gode di pochissime tutele nel mondo del lavoro.

8. Laicità dello Stato nel rispetto delle differenze di opinione

Dove sia salvaguardata la libertà di espressione di tutte le componenti della società italiana.

9. Politiche d'integrazione più incisive

Un Paese vitale è capace di integrare chi, straniero, decide di lavorare e vivere in Italia. Un Paese vitale vede l'immigrazione come un'opportunità, come un'occasione di accoglienza, pur nel rispetto della legge.

10. Un dipartimento per le Politiche Giovanili stabile e aperto ai giovani

Presso la Presidenza del Consiglio che si occupi di Politiche Giovanili e metta in rete le diverse competenze che vari ministeri hanno in materia.

All'interno della campagna "Noi ci Siamo" si inserisce la campagna della Commissione Famiglia, Lavoro e Politiche sociali

Oggi è già domani
sulla previdenza complementare.

Qui seguito l'estratto del contesto e giustificazione del progetto

La previdenza complementare è un'opportunità per tutti i giovani lavoratori dipendenti

Per i giovani lavoratori la previdenza integrativa non è più un optional, ma una parte fondamentale per il loro futuro previdenziale. Infatti, con il nuovo sistema contributivo, si percepirà una pensione molto più bassa rispetto al passato.

Il sistema previdenziale è basato ora su due pilastri, quello principale della previdenza obbligatoria pubblica e quello complementare dei Fondi Pensione. Questi due pilastri agiscono insieme per dare ai giovani, futuri pensionati, una pensione più alta.

Grazie alla riforma della previdenza complementare tutti i lavoratori avranno l'opportunità di investire il proprio Trattamento di Fine Rapporto (**TFR**) in un Fondo Pensione che possa loro garantire un futuro più sereno.

Ogni lavoratore dipendente ha due possibilità di scelta:

1. **Una scelta esplicita** mediante la quale il lavoratore sottoscrive di voler aderire ad un Fondo Pensione complementare e di versare in quel Fondo il proprio **TFR** futuro.
2. **Una scelta tacita (silenzio-assenso)** con la quale il **TFR** futuro dei lavoratori che non si esprimono in merito, nel corso dei 6 mesi successivi alla data di assunzione, viene versato automaticamente:
 - Ai Fondi Pensione contrattuali previsti dal contratto di lavoro o dagli accordi collettivi
 - Nel caso in cui l'azienda abbia aderito a più Fondi, a quello stabilito d'intesa con i sindacati dagli accordi aziendali
 - In assenza di accordi collettivi, al Fondo che ha ricevuto in azienda il maggior numero di adesioni
 - In caso di assenza di accordi collettivi e di un Fondo Pensione negoziale, al Fondo di previdenza complementare residuale dell'INPS (FondInps).

E' importante ricordare che, scegliendo un Fondo Pensione Negoziale previsto dal contratto, il lavoratore avrà **diritto al contributo aggiuntivo del datore di lavoro nella misura prevista dai contratti di riferimento**. Il lavoratore, infine, se è previsto dallo statuto del fondo, potrà decidere di destinare una quota aggiuntiva oltre al TFR.

Oggi i fondi pensione sono già una realtà importante e assicurano, con **una gestione responsabile e controllata dall'Autorità di Vigilanza (COVIP)**, investimenti sicuri ma capaci di dare comunque rendimenti adeguati alle aspettative personali.

La previdenza complementare è una grande opportunità per i giovani, uno strumento in grado di assicurare, insieme al pilastro pubblico, un futuro previdenziale di qualità.